





La pesca in Adriatico

Ricordi di Eval

IL METODO DEI PIRATI

Non era nemmeno il caso di dubitare che la Jugoslavia, in concomitanza con la ripresa delle trattative sulla pesca nell'Adriatico, sarebbe ricorsa al solito espediente per esercitare sul nostro governo pressioni e ricatti...

portati instaurati da parte nostra verso il regime comunista titino, sta a dimostrare che la nostra politica in quella direzione è ben lontana dall'essere indirizzata su un piano di dignitosa fermezza...

Nostre contrade



Tentare di fronte haqqie

Oltre la cortina di ferro

Tito si regge sull'UDBA tenebrosa polizia di Stato

Per coloro che anche in Italia mostrano di nutrire certe strane simpatie per il regime comunista di Tito, e fra questi si annoverano pure taluni che traggono i loro presunti titoli di democratici dalla loro clamorosa e cantata avversione mostrata e praticata in passato verso il totalitarismo fascista...

mentato nei riguardi del regime potzscheo titino, per niente dissimile da tutte le altre dittature comuniste instaurate in Europa e in Asia.

assiacurata con il ricatto. L'Udba infatti, sceglierebbe i suoi uomini e li terrebbe sotto il controllo sin al momento in cui scopre in essi qualche elemento considerato negativo e sufficiente per portarli sotto la minaccia del carcere.

interessata e preoccupata della sorte dei popoli ridotti a satelliti del comunismo sovietico, uguale sollecitudine non senta invecce verso i popoli jugoslavi che non costituiscono una tribù degli imperi coloniali, ma vivono nel cuore dell'Europa...

Assalti ai negozi nel paradiso socialista

IL RIALZO DEI PREZZI HA PRODOTTO UNA CRITICA SITUAZIONE IN TITINA

L'improvviso notevole aumento in Jugoslavia dei prezzi del pane, della farina, dei grassi, olio sale, tabacchi e delle tariffe ferroviarie, ha provocato nel paese uno stato d'allarme e vivo fermento, oltre che preoccupazioni.

di malessere di cui verrà colpita tutta la popolazione, anche se le paghe e le pensioni saranno aumentate, per una misura che non pareggerà nemmeno lontanamente il notevole aumento del costo della vita.

A FIUME il prezzo del latte è stato aumentato da 32 a 36 dinari il litro. Calcolando le paghe e gli stipendi correnti, che sono in corso alla media di 9000 dinari mensili, è facile stabilire che l'aumento viene a colpire sensibilmente il bilancio dei cittadini.

Oltre dieci anni di esilio — constatavamo giorni orsono con alcuni amici presenti nel campo delle attività giuliano-dalmate — non hanno fiaccato lo spirito della nostra gente.

Fiume, dal 1919 in poi ha sempre vissuto di tradizione: questa costituiva il più valido, e nelle tra quella non obblata dichiarazione del 30 ottobre 1918 e la intima, continua aspirazione di quella popolazione.

Colloqui in versi

Talia negli anni dal 1940 al 1945, su Fiume, su Zara e sulla Dalmazia. Ora, un particolare cenno lo merita anche un volume di versi scritto da Aristea Zunardi Berani, esule da Fiume e che recentemente è uscito per i tipi dell'editore Galdini di Milano, autentico e nobile mecenate di ogni privata istituzione.

Non mancheremo di segnalare in questa nostra breve nota che il volumetto della Zunardi Berani, anche se non in tutto e per tutto di facile lettura, è ugualmente consigliabile a tutti coloro che non possono dissociare il nome della Patria da quello dell'Arte e che della Causa fiumana e dannunziana ne hanno fatto una sorta di credo religioso: in breve, è di utile e proficua lettura per ogni buon italiano.

Questi colloqui sono solamente immaginari, nulla tolgono al valore espressivo di cui è dotata questa nuova forma che ci appare ora posta in testa a duecento fitte pagine di versi.

La Zunardi Berani ha saputo esprimersi con convincenti versi quanto i fiumani e gli italiani vissuti sulle rive del Carnaro, hanno poi santificato con la prova dell'esilio pur di non rinunciare alla Patria.

Piero Emmeri

Rientrata con imbarazzo a Belgrado la relazione sulla politica estera

GLI STRANI AMORI INGLESI CON LA DITTATURA TITISTA E LA LEZIONE DELLA GERMANIA ALLA POLITICA ITALIANA

L'ultima assemblea del parlamento di Belgrado ha eliminato all'ultimo momento dall'ordine del giorno dei suoi lavori, la relazione che era stata prevista sulla politica estera.

linee e la situazione della politica estera da lui perseguita. Pare anzi, secondo voci abbastanza attendibili, che in seno al «clan» che detiene in mano il potere dispotico in Jugoslavia, nei riguardi della politica estera siano venute a verificarsi delle serie divergenze, fra i sostenitori del deciso orientamento verso Mosca e coloro che invece vedono in questa eventualità delle gravi incognite e che di conseguenza vorrebbero una politica più allineata con quella occidentale.

Italia, il cui governo è venuto con la Jugoslavia di Tito a tutti i compromessi e a tutti i cedimenti possibili e immaginabili, fino al punto da regalare, oltre a tutto il resto, una altra porzione di territorio nazionale con la cessione della Zona B, oltre all'ingente patrimonio costituito dai beni dei cittadini italiani dovuti abbandonare nella Venezia Giulia e Zara cadute in mano dell'invasore titino.

italiano, non ha dovuto ricorrere al linguaggio usato ora verso la Germania, per ottenere dal nostro governo le concessioni e i favori in effetti ottenuti a favore della Jugoslavia, in quanto i vari nostri ministri sono andati a gara a mollare su tutte le richieste titine. Con quanto vantaggio per i nostri interessi nazionali e per la dignità della nostra politica estera, è facile intuire dal confronto offerto dalla condotta della Germania.

A FIUME tutti i dirigenti della Tipografia del Polo sono finiti dinanzi al tribunale, per avere compiuto malversazioni per un danno di diversi milioni di dinari.

La tragica situazione degli istriani in zona B

In seguito alla mancata applicazione da parte jugoslava dell'art. 8 del "Memorandum", siamo giunti ormai ad un punto tale da dover richiedere provvedimenti più concreti

materiali e morali, dal suo stesso preciso di nazionalità che è fatto permanente di cultura e di civiltà e non mera espressione etnica o solo problema di dislocazione territoriale. Fiume a che questa realtà politica viva e incalzante fermenta nei tessuti della Nazione, le nostre rivendicazioni avranno un senso logico, in caso contrario saremo ma incontinente acchi di una causa perduta anche sul piano ideale e rappresentativo.

Sul terreno concreto dei problemi che incalzano nei dieci mesi che restano, riantranti in quel settore politico «esterno» che esige un'intervento assiduo e una costante pressione.

Quali la pur attiva Rappresentanza italiana di Capodistria può far ben poco. Mai come oggi appare in tutta la sua gravità la assenza di una precisa e concordata interpretazione dell'art. 8 da parte del due Governi.

Questa è la realtà dei fatti anche se potrà apparire stupefacente e insolito la richiesta di concordare su ogni dettaglio. Quando si parlano due linguaggi diversi bisogna rassegnarsi ad un dialogo minuzioso e stabilire anzitutto «quali» siano le differenze di interpretazione sul Memorandum.

Ma bisogna farlo subito e non vivere di fiducia attesa mentre i profughi arrivano con ritmo incalzante.

La Zunardi Berani ha saputo esprimersi con convincenti versi quanto i fiumani e gli italiani vissuti sulle rive del Carnaro...

Un particolare interessante è fornito dal fatto che si sessanta per cento delle persone incaricate di raccogliere notizie, miascrazioni, informazioni di natura politica, personale od altra, è formato — secondo il settimanale — da elementi provenienti dalla ex borghesia che non hanno avuto alcun legame particolare con i comunisti.

Un vicepresidente del consiglio Svetozar Vukmanovic, in una pubblica dichiarazione, ha cercato di giustificare l'improvviso grave inasprimento dei prezzi, attribuendolo alla necessità di pagare ai contadini produttori di grano e allevatori di bestiame, un prezzo maggiore ai loro prodotti.

Con vivissima ansia le masse popolari jugoslave guardano al prossimo avvenire e specialmente all'inverno, visto che anche la bilancia commerciale con l'estero e la partita dei debiti verso molti paesi dell'occidente, costituiscono un peso negativo che diventa sempre più oneroso.

Un particolare interessante è fornito dal fatto che si sessanta per cento delle persone incaricate di raccogliere notizie, miascrazioni, informazioni di natura politica, personale od altra, è formato — secondo il settimanale — da elementi provenienti dalla ex borghesia che non hanno avuto alcun legame particolare con i comunisti.

Con vivissima ansia le masse popolari jugoslave guardano al prossimo avvenire e specialmente all'inverno, visto che anche la bilancia commerciale con l'estero e la partita dei debiti verso molti paesi dell'occidente, costituiscono un peso negativo che diventa sempre più oneroso.

G. T.

